



I fazzoletti gialli del gruppo FIES

Riportiamo l'omelia del Card. Salvatore De Giorgi, Presidente della FIES, in occasione della Santa Messa per i genitori e amici dei Ragazzi in Cielo, celebrata nella Basilica di San Pietro, Roma, il 4 novembre 2009.

Carissimi genitori, parenti, amici dei Ragazzi in cielo, siamo qui, nel cuore della Chiesa Cattolica, per un triplice motivo.

Anzitutto per rinnovare la professione della nostra fede in Gesù Cristo, unico e universale Redentore dell'uomo e unico e universale Salvatore del mondo.

Anche a noi, come agli Apostoli, questa mattina Gesù pone la domanda: "Voi chi dite che io sia?"

Una domanda di viva e drammatica attualità in un contesto secolarizzato, come il nostro, che si allontana da Dio, ritenuto irrilevante se non addirittura d'ostacolo all'affermazione e al progresso dell'uomo, indotto illusoriamente a vivere come se Dio non esi-

stesse, e di conseguenza a prendere le distanze dal Cristo suo Figlio, divenuto uno di noi, morto e risorto per noi, per la nostra vera felicità terrena e la salvezza eterna nel cielo.

La risposta non può che essere quella di Pietro: "Tu sei il Cristo, il Figlio del Dio vivente."

E' la risposta della fede, che noi dobbiamo professare ovunque, in privato e in pubblico, con convinzione, con gioia, con coraggio e, come affermava San Paolo, senza vergogna.

E' la risposta della fede, che noi dobbiamo approfondire sempre di più attraverso la conoscenza della bibbia e soprattutto del Vangelo che ne è il cuore, la sintesi e il vertice.

Scriveva San Girolamo che "l'ignoranza delle Scritture è ignoranza di Cristo", e purtroppo in Italia la maggior parte dei battezzati non conosce bene Gesù perché ignora il Vangelo.

Questa ignoranza è tanto più grave in quanto proliferano libri, romanzi, film, mostre, che negano la divinità di Gesù, ne mettono in dubbio l'esistenza

La vita non è tolta ma trasformata

L'incontro dei genitori e amici dei ragazzi in Cielo con Papa Benedetto XVI (Roma, 4 novembre 2009)

"Saluto con affetto il Cardinale Salvatore De Giorgi, che accompagna il nutrito gruppo di genitori e amici del Movimento "Ragazzi in cielo" e, nel ricordo sempre vivo di quanti sono prematuramente scomparsi per incidenti o malattie, incoraggio tutti, specialmente i genitori a coltivare la speranza nella vita eterna fondata nella morte e risurrezione di Cristo. Molti di questi "Ragazzi in cielo" facevano parte della Federazione Italiana Esercizi Spirituali."

Papa Benedetto XVI, 4 novembre 2009

Tutte le volte che una Comunità decide di partire per un pellegrinaggio, ci si aspetta una crescita nella Fede. Andare all'udienza pontificia ha un "sapore" diverso da quello di qualsiasi altro luogo, magari significativo per la vita di qualche santo, che "narra" di un passato vivo, ma non dà il respiro immediatamente visibile dell'universalità della Chiesa.

Partire per Roma, partecipare all'udienza del mercoledì, significa rispecchiarsi nella molteplicità delle esperienze che compongono le diverse tradizioni, che però convergono e si rispecchiano nella voce e nel pensiero del successore di Pietro.

E' con questo spirito che oltre 270 persone provenienti anche da Germania, Piemonte, Liguria, Toscana e Sicilia si sono incontrate attraverso il settore Giovani della FIES (Federazione Italiana Esercizi Spirituali) come gruppo dei genitori ed amici dei Ragazzi in Cielo, accomunati dalla prematura perdita per malattia o incidente di un figlio.

Ascoltare le loro storie, immedesimarsi nelle loro sofferenze, talvolta generate da eventi ingiusti, lascia intendere quanto un evento che spesso giudichiamo come una disgrazia può essere foriero di nuove visioni della vita, magari mai considerate prima che accadessero certi eventi.

Ritrovarsi insieme per andare dal Papa non è tanto sostenersi a vicenda a causa di un destino comune, ma essere Chiesa che riconosce nel Pontefice e nei suoi collaboratori la presenza visibile del Signore nella storia!

Già dalla prima mattina del mercoledì 4 novembre, l'accoglienza cordiale del Cardinale Salvatore De Giorgi durante la celebrazione eucaristica in San Pietro, e la precisa e puntuale omelia sul senso di quel pellegrinaggio, ci ha dato l'occasione di entrare nello spirito giusto della giornata, preparandoci alla catechesi del Papa anche attraverso il rapido saluto alle sottostanti tombe dei Papi predecessori.

Nella catechesi, precisa e dettagliata come sempre, possiamo dire - spiegandolo in termini riduttivi - che il Pontefice ha messo in risalto l'importanza di coltivare nella vita spirituale (come nella riflessione teologica) tanto la ragione e l'intelligenza quanto il cuore e le emozioni.

Discorso perfettamente calzante per queste nostre famiglie, a cui spesso la perdita del figlio ha fatto riscoprire una fede più autentica, e comunque ha messo in cammino per riflettere sul senso della vita.

Al momento dei saluti, il Santo Padre ha rivolto un'esortazione particolare a questo nostro gruppo, incoraggiando i genitori a coltivare la speranza come atteggiamento - direi - di visione positiva del tempo, come preparazione al futuro ricongiungersi con chi ci ha preceduto in Cielo. Se anche il Papa esorta a ciò, allora vuol proprio dire che dev'essere proprio così necessario coltivare queste virtù!

In dono il Pontefice ha ricevuto, tra l'altro, le foto dei sacerdoti maltesi don Joè Galea e don Joshua Muscat, anche loro "Ragazzi in Cielo", sacerdoti inviati *fidei donum* nella periferia torinese, che continuano ad accompagnare dall'alto i giovani della FIES.

Come per ogni pellegrinaggio, tutte le ore di viaggio accumulate dai partecipanti per l'evento sono abbondantemente ripagate dal sapersi accolti dalla Chiesa intera, che nelle parole dello stesso Papa vede riconosciuta la bontà dell'esistenza di questo gruppo di famiglie, ulteriore espressione di una Chiesa che cammina attraverso le naturali avversità del mondo, come segno di un futuro che ci attende.

don Francesco Fabrizio
Corrispondente da Pisa



a
Sua Santità Benedetto XVI
in ricordo di don Joe e don Joshua
e dei Ragazzi in Cielo

La brossura donata al Papa 4 Novembre 2009

storica e ne infangano la santissima umanità con calunnie indicibili. Per questo è necessario che in tutte le nostre famiglie si legga ogni giorno almeno una pagina della Sacra Scrittura e soprattutto del Vangelo.

Attenzione però! Diceva Sant'Agostino: "Io non crederei al Vangelo, se la chiesa non me ne desse la garanzia". A Pietro, capo degli Apostoli, e ai suoi successori, i Romani Pontefici, Gesù ha detto: "Tu sei Pietro - in ebraico "kefa", "roccia" - e su questa Roccia io edificherò la mia Chiesa".

Lo costituisce così fondamento visibile della sua Chiesa, della quale è lui il fondamento invisibile e gli affida il mandato di sciogliere e di legare, ossia di affermare le verità da credere e da mettere in pratica per la salvezza eterna.

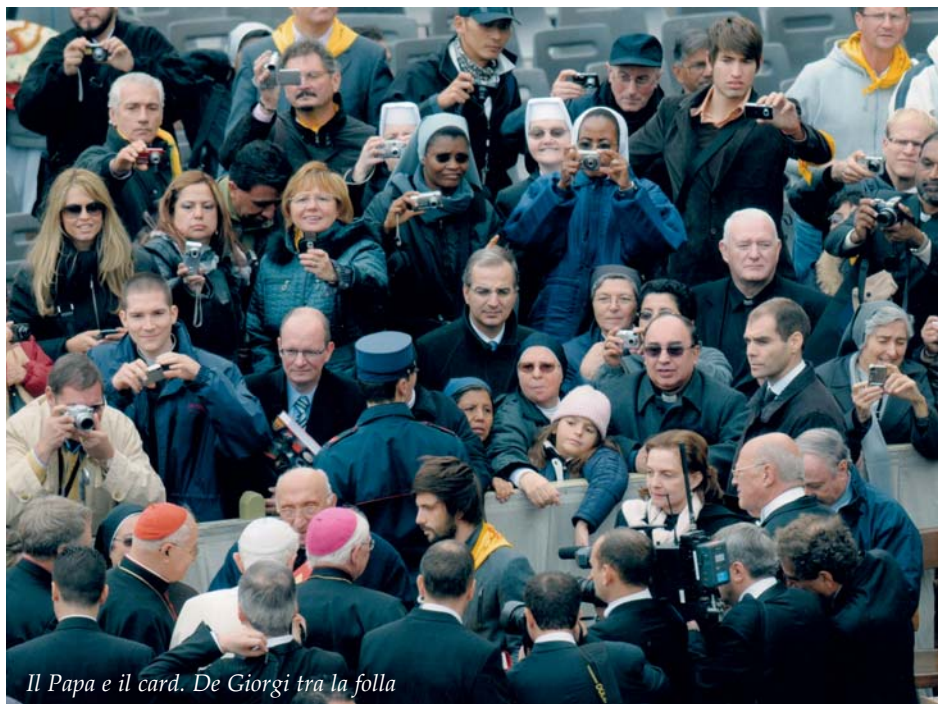
Questo è il secondo motivo per cui siamo qui: per professare la nostra fede e la nostra docilità al Successore di Pietro, il grande Papa Benedetto XVI, che fra poco sarà con noi, ci accoglierà e ci parlerà.

Siamo venuti qui, dove è la Cattedra di Pietro, per disporci ad ascoltare in Piazza la parola del suo Successore, certi che a lui, a Benedetto XVI, il Signore ha affidato anche il mandato di confermare i fratelli nella fede.

Siamo venuti per attestare il nostro amore filiale e sincero al Vicario di Cristo, al dolce Cristo in terra, come chiamava il Papa Santa Caterina da Siena, e per assicurargli la nostra preghiera perché il Signore lo conservi a lungo e in buona salute per il bene della Chiesa e del mondo.

Il terzo motivo per cui siamo qui è per sentirci uniti ai nostri ragazzi e affidarli a San Pietro, al quale Gesù ha affidato le chiavi del Regno dei Cieli, perché li accolga tutti nella pienezza della gioia e della felicità senza fine, dove a noi piace contemplarli già giunti, insieme ai due carissimi sacerdoti, don Joe e don Joshua, che tanto si sono prodigati nel servizio pastorale ai giovani accanto a don Paolo Gariglio.

(continua a pag. 10)



Il Papa e il card. De Giorgi tra la folla



Il delegato Giovani FIES e un animatore con il Papa